

# Il satanismo delle Olimpiadi di Parigi e i false flag di Israele: cronache di un potere al tramonto

 [lacrunadellago.net/il-satanismo-delle-olimpiadi-di-parigi-e-i-false-flag-di-israele-cronache-di-un-potere-al-tramonto](https://lacrunadellago.net/il-satanismo-delle-olimpiadi-di-parigi-e-i-false-flag-di-israele-cronache-di-un-potere-al-tramonto)

La Cruna dell'Ago

28 luglio 2024

Di Cesare Sacchetti

I malcapitati, è proprio il caso di dirlo, che hanno dovuto sobbirsi la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Parigi probabilmente si staranno ancora stropicciando gli occhi oppure avranno ancora conati di vomito per lo spettacolo offerto.

Non è stata certo una cerimonia per ricordare l'antico spirito ellenico che ha inaugurato questa gloriosa tradizione che può considerarsi a pieno titolo come uno dei tesori ereditati dal mondo greco-romano, così bistrattato dal mondo protestante Nord-Europeo.

A Parigi c'era una vera e propria febbre satanica che ha intriso la cerimonia dall'inizio alla fine.

Non poteva essere altrimenti quando si è vista una blasfema rappresentazione del cenacolo di Cristo, sostituito da una tavolata di trans, pederasti e diremmo anche pedofili, poiché se si guardano con più attenzione le immagini, si vedrà che c'è un tizio con i genitali di fuori vicino ad un bambino.

Il Cristo Salvatore dell'umanità e Re dell'universo viene sostituito da una sorta di donna cannone che ha sopra il capo una aureola che ha il chiaro scopo di vezzeggiare la divinità di Nostro Signore.

E questa "signora" ora è emerso essere tale Barbara Butch, dj francese di origini ebraiche così come ha radici askenazite il direttore "artistico" di tale sacrilega parata, ovvero Thomas Jolly, e lasciamo che siano i lettori a tirare le conclusioni su quale pensiero e religione ispiri tanto odio nei confronti della cristianità.



*Barbara Butch*

A Parigi è apparso comunque evidente che Satana e i suoi utili idioti hanno scelto di non nascondersi più dietro la tradizionale simbologia esoterica e massonica, già abbastanza rivelatrice per chi la sa osservare, ma hanno deciso di venire allo scoperto per farci ingoiare tutto il loro fetido pozzo degli orrori anticristiani.

E se già lo “spettacolo” di per sé non era abbastanza aberrante con questa carrellata di oscenità, c'è stato anche uno sbeffeggiamento altrettanto blasfemo nei confronti dei sovrani di Francia attraverso una orrida rappresentazione di Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI, decapitata e con la sua testa tra le mani.

La rivoluzione francese ancora oggi si può considerare a pieno titolo come il trionfo dello spirito della modernità.

Sappiamo che ci sono alcuni lettori che ancora oggi parlano di “democrazia” oppure di “diritti umani” forse non consci che questo simulacro di falsi miti del mondo moderno non aveva, e non ha, altro fine se non quello di sostituire la religione di Dio con quella dell'uomo.

E' il passaggio dalla città di Dio di agostiniana memoria a quella dell'uomo nella quale non c'è più alcun valore assoluto se non quello che di volta in volta l'uomo stesso stabilisce essere giusto o sbagliato.

C'è il mondo cangiante dei falsi valori, c'è l'anarchia nella quale ogni uomo può sopraffare il prossimo o imporre il male soltanto in base al nietzscheano principio che il più forte può farlo in virtù della sua volontà di potenza e al diavolo qualsiasi concezione di carità cristiana e di amore per il prossimo.

A Parigi, la massoneria è di casa dall'1700 e noi ci sforziamo da tempo di ripetere a quella categoria di stolti auto razzisti imbevuti di questo veleno liberale che la riscossa non è da ricercarsi nella terra francese, dal momento che questa è chiaramente ben contaminata dallo spirito delle logge e dai liberi muratori quali Voltaire e Rousseau, che non esitavano a dichiarare tutto il loro odio verso la Chiesa e il cristianesimo nelle loro lettere, tanto da appellare quest'ultimo come "l'infame".

Ai vari apologeti dell'ateismo e della ostilità generale verso ogni religione in questo momento staranno probabilmente fischiando le orecchie, ma ancora una volta abbiamo un messaggio per costoro.

Sappiate che non siete affatto la soluzione al problema che rappresenta la civiltà alla rovescia del Nuovo Ordine Mondiale, ma siete pienamente parte del problema.

Siete ripetitori dei cattivi maestri quali il massone di origine ebraica, Karl Marx, o il già citato Nietzsche, che aveva elaborato una filosofia della sopraffazione che ancora oggi viene studiata, non a caso, nelle varie sette sataniche, quali la Chiesa di Satana, fondata nel 1966 dall'occultista di origini ebraiche, Szandor LaVey.

Ci è capitato di ripeterlo recentemente e pensiamo che ormai sia chiaro a coloro che hanno occhi per vedere e che non hanno il cuore e lo spirito contaminato da qualche esoterista e ciarlatano di turno che l'unico vero antidoto a questa infezione può essere solo e soltanto il ritorno a Dio.

La società moderna e liberale è la diretta conseguenza del 1789 francese e la Madonna a La Salette ci aveva avvertito che questo Paese che stava seminando brutture e blasfemie di vario tipo un giorno sarebbe stato punito.

A giudicare da quanto la Vergine ci disse a Fatima e da quanto poi ci confermò ancora una volta a Garabandal dal 1961 al 1965, e ad Akita nel 1973, il tempo a disposizione per i portatori dell'apostasia dentro e fuori la Chiesa appare essere poco e personalmente abbiamo avuto questa sensazione vedendo le oscenità di Parigi.

Questo pensiero e questo mondo è ormai definitivamente morto. I suoi architetti sanno che la manifestazione definitiva di questa società degli orrori e del male assoluto è ormai definitivamente sfumata, e siamo giunti ormai nella fase dell'ostentazione e della provocazione più assoluta.

Costoro vogliono "soltanto" provare a trascinare assieme a loro nel pozzo della perdizione più dissennata il maggior numero di anime possibili, e siamo di conseguenza di fronte ad una bestia che sta per ritornare nel pozzo dal quale è uscita ma che fino a quando avrà tempo, ancora poco, cercherà in ogni modo di spargere il suo sozzume e la sua corruzione attorno a essa..

Non desta nemmeno sorpresa che alla cerimonia ci fosse un personaggio come Mattarella che già negli anni passati aveva manifestato una certa riverenza nei confronti del Talmud, testo "sacro" del moderno giudaismo nel quale abbondano gli insulti contro Cristo, e ciò ancora una volta dovrebbe far riflettere qualche "ingenuo" sul fatto che la secolarizzazione portata in dote dalla rivoluzione francese è soltanto un camuffamento del liberalismo per giungere alla sostituzione di una religione, il cattolicesimo tradizionalista, con un'altra, quella ecumenica della teosofia e del talmudismo.



*Mattarella riceve il Talmud dai rappresentanti della comunità ebraica*

250 anni di stagione dei diritti umani hanno ridotto l'Europa così e ormai vediamo che sono sempre più numerosi coloro che non ne vogliono più sapere di questa società infetta e sono sempre più numerosi coloro che invocano un ritorno alla tradizione.

Appaiono davvero maturi i tempi per il compimento della profezia di padre Pio che predisse il ritorno della monarchia in Italia, con la corona che con ogni probabilità dovrebbe posarsi sul capo di Aimone di Savoia d'Aosta, membro dell'altro ramo della famiglia Savoia e non di quello che tradì l'Italia, che, casualmente, è rientrato in Italia negli ultimi due anni dopo una lunga permanenza in Russia.

## **Il declino e la solitudine dello stato ebraico**

Così come assistiamo ad un assalto spirituale di questi ambienti ormai sempre più furiosi e schiumanti di rabbia per la battaglia perduta, vediamo al contempo agitarsi i leader di quello stato che avrebbe dovuto sedere sul trono del mondialismo, ovvero Israele.

Ancora prima che iniziassero le Olimpiadi, sono giunte alcune dichiarazioni del ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, che prima che venissero inaugurati i giochi aveva ventilato il rischio di attacchi e attentati da parte dell'Iran per destabilizzare l'evento.

E questo cognome certamente evoca ricordi che si riferiscono ad un'altra Katz, Rita, membro dell'intelligence israeliana che annunciava sempre in esclusiva gli attentati degli islamisti, forse perché questi, come abbiamo avuto di vedere in precedenza, sono gestiti spesso da Israele che si serve di loro per giungere ai suoi scopi.

Il tempismo di queste dichiarazioni è stato comunque puntualmente seguito da atti di sabotaggio contro la rete ferroviaria francese seguiti da incendi contro altre strutture chiave.

Non è certo un segreto che quando ambienti israeliani annunciano determinati attacchi terroristici orditi dall'Iran sono nella stragrande maggioranza dei casi tutti atti commessi e preparati dal famigerato servizio segreto israeliano, il Mossad, che ha una lunga storia al riguardo.

Ad esempio, si può ricordare il caso del bombardamento dell'ambasciata israeliana nel 1994 a Londra che, come rivelò un ex agente del servizio segreto britannico, Annie Machon, fu concepito ed eseguito da agenti del Mossad israeliano che poi accusarono i palestinesi dell'attacco terroristico.

Israele non ha esitato ad attaccarsi da sola pur di far credere all'opinione pubblica che il terrorista era il palestinese sotto la kefiyah e non l'agente del Mossad che magari porta la kippah.

Se invece volessimo restare sempre in terra di Francia per quello che riguarda le operazioni di falsa bandiera, come non ricordare il famigerato caso dell'assalto alla sede di Charlie Hebdo, settimanale francese noto per le sue irridenti e blasfeme vignette contro la religione, soprattutto quella cristiana.

Nel 2015 venne detto che un commando di terroristi islamici marciò verso la redazione della rivista, e una volta giunto dentro uccise 11 persone.

Quello che non fu detto fu quanto rivelato da Ellie Katsnelson, uno pseudonimo adottato da una nobildonna tedesca vicina alla famiglia Rothschild, che disse che il commando era formato da agenti del Mossad e che la proprietà della redazione di Charlie Hebdo era della famiglia Rothschild.

In tal caso saremmo di fronte ad un “lavoretto” tutto fatto e concepito nelle stanze dei soliti noti che da un lato prima favoriscono l’immigrazione senza limiti di musulmani di estrazione afro-asiatica, e poi dall’altro cercano lo scontro tra mondo cristiano e islam, in una logica terribilmente simile a quanto Albert Pike scrisse a Mazzini quando gli disse che la terza guerra mondiale avrebbe dovuto essere propiziata dalla guerra tra cristianesimo e islam, sapientemente instillata dagli ambienti sionisti.

Israele ha bisogno di agitare tale spauracchio per poter compiere il “sogno” dei fondatori del sionismo come Theodor Herzl e giungere così alla fondazione di un impero israeliano.

Netanyahu è questa richiesta che ha fatto quando è andato al Congresso americano. Ha proposto l’istituzione di una NATO del Medio Oriente nella quale gli Stati Uniti e la sua imponente macchina militare si mettono ancora una volta al servizio di Sion per scatenare la tanto agognata guerra all’Iran e arrivare alla nascita della Grande Israele.

Il premier israeliano è tale desiderio che ha espresso probabilmente a Trump, ma purtroppo per lui avrà trovato ancora una volta le porte saldamente chiuse.

Nonostante le solite dichiarazioni di presunta amicizia nei confronti dello stato ebraico, Trump non ha dato a Israele ciò che voleva.

Israele voleva gli Stati Uniti per scatenare le solite guerre su procura. Netanyahu invece si è trovato di fronte un presidente che ha iniziato a ritirare le truppe americane dal Medio Oriente e che, non attraverso le parole ma con gli atti concreti, ha fatto capire chiaramente che il tempo delle guerre scatenate da Washington per compiacere Tel Aviv è finito e non tornerà più.

Lo stato ebraico è da solo, e non riesce nemmeno a sconfiggere Hezbollah per suo conto, figuriamoci l’Iran che nelle passate settimane ha inflitto una storica umiliazione a Israele quando ha bombardato il suo suolo mentre Tel Aviv restava a guardare con la sua bucherellata difesa chiamata “Iron Dome”, scudo di ferro, anche se di ferro nella contraerea israeliana ce n’è veramente ben poco.

Dalle parti del quotidiano Haaretz, espressione della sinistra progressista israeliana, sembrano averlo compreso molto bene.



## Israelis Supporting Trump? 'Plain Idiocy. He Couldn't Care Less About the Middle East'



Members of Israeli anti-Netanyahu group UnRepresented set up a sign reading "Netanyahu Non Grata" in Washington D.C. on Monday. Credit: UnRepresented

### *Il titolo di Haaretz sul disinteresse di Trump per Israele*

Haaretz scrive che è inutile che si cerchi una qualche sponda con Trump, poiché a quest'ultimo importa ben poco del Medio Oriente.

E noi crediamo che lo sappia molto bene anche Netanyahu che infatti dopo la frode elettorale del 2020 non aveva esitato a cercare riparo tra le braccia di Biden, dato che Trump non era affatto disposto a scatenare una guerra contro l'Iran.

Siamo giunti quindi ai titoli di coda. Lo stato ebraico non solo non conoscerà alcuna espansione ma il suo futuro appare incerto e la possibilità di una guerra civile tra queste due fazioni, quella del sionismo messianico, e quella dell'ebraismo secolare, appare sempre più concreta.

E' un'epoca che volge al termine. Non è la fine della storia come affermava lo storico liberale dell'anglosfera, Francis Fukuyama, che sosteneva che la democrazia liberale e l'impero americano erano l'ultima fermata della storia.

La storia invece è andata alla fermata successiva. Quella dove non c'è più né il dominio dell'anglosfera né quello della democrazia liberale né quello dello stato ebraico.

*Questo blog si sostiene con i contributi dei lettori. Se vuoi aiutare anche tu la libera informazione, clicca qui sotto.*

## I simboli ostili della cerimonia dei Giochi Olimpici

[geopolitika.ru/it/article/i-simboli-ostili-della-cerimonia-dei-giochi-olimpici](https://geopolitika.ru/it/article/i-simboli-ostili-della-cerimonia-dei-giochi-olimpici)

I simboli ostili della cerimonia dei Giochi Olimpici



30.07.2024

Dimitrios Oikonomou

Tra i tanti simbolismi ovvi, dozzinali e ideologicamente prevenuti della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici, ce n'era uno che è passato inosservato come semplice simbolismo storico.



C'era da aspettarsi di vedere degli ermafroditi che si divertivano. Dopotutto, nell'epoca attuale, ossia l'epoca del tentativo di dominio totalitario globale della borghesia transnazionale e dei suoi valori sfidati dalle forze tradizionaliste dell'eurasiatismo, l'ermafroditismo indica il dominio assoluto del sistema e dell'élite sull'uomo: l'individuo scisso, lo spogliato di tutte le collettività, ma soprattutto il soggetto spogliato della propria natura. È il simbolo dell'umiliante sconfitta della natura umana da parte della civiltà borghese artificiale. Questa è l'immagine che dobbiamo affrontare quotidianamente nell'ultimo decennio. A livello politico e sociale, l'ideologizzazione della sessualità e della sua presunta natura rivoluzionaria, che, in modo non così paradossale, è promossa, propagandata e organizzata da tutte le istituzioni e organizzazioni autorevoli dell'Occidente e rivolta contro tutto ciò che è populista e collettivo, è diventata una realtà quotidiana nella fase post-politica che stiamo vivendo e la sua inclusione nel simbolismo della cerimonia della festa n. 1 dell'élite totalitaria bancaria globalista e del Grande Fratello non era solo attesa, ma anche noiosa.

Inoltre, come la stessa Rivoluzione Francese ha dimostrato con la divinizzazione dei valori materialistici dell'Illuminismo fino all'idolatria (letteralmente come "Culte de la Raison" con i rituali che Robespierre istituì ufficialmente in onore delle divinità della Ragione e della Scienza), dietro le idee materialistiche, utilitaristiche e positiviste che vengono meticolosamente promosse, c'è sempre una dimensione metafisica che costituisce il polo opposto dell'esistenza - l'Essere. Così, anche i simboli occulti e anticristiani attraverso i costumi, i cavalieri e altre rappresentazioni teatrali possono non essere facilmente compresi dal grande pubblico, a causa dell'ignoranza di questi dettagli specifici, ma sono anche evidenti come estensione e continuazione della degenerazione materialistica dell'esistenza umana, che alla fine porta all'adorazione del nemico del Bene.

Un simbolismo non così ovvio era quello di una figura dell'antica aristocrazia che teneva la testa tra le mani durante lo spettacolo della band francese Gogira. Per la maggioranza di massa, questa immagine è stata astrattamente intesa come un simbolismo storico rivoluzionario. Veniva vista come un segnale di rivoluzionarietà (e per estensione di progresso storico), come una proiezione della rivoluzionarietà del XVIII secolo nel presente.

Tuttavia, nel nostro tempo, le teste mozzate degli aristocratici non simboleggiano la rivoluzione. Al contrario. Sono un promemoria della vittoria della borghesia e della modernità su tutto ciò che è premoderno e sui valori che conserva. Questi valori non sono stati cancellati in un colpo solo con l'avvento della modernità. Questo è evidente oggi nelle Relazioni Internazionali attraverso il risorgere di civiltà che erano state sepolte sotto il peso dei valori moderni portati con sé dalle ideologie moderne negli Stati-civiltà eurasiatici.

Queste ideologie (quelle sconfitte) erano quelle che portavano al loro interno gli elementi più premoderni, permettendo ai popoli del Vecchio Mondo di evidenziare ancora una volta le loro virtù spirituali culturali quando si sono liberati del loro manto ideologico, anche se sconfitti. Di conseguenza, questi valori hanno continuato a influenzare la modernità e sono passati in

gran parte attraverso la competizione ideologica delle tre principali ideologie dell'Illuminismo. Oggi, la vittoria del liberalismo sulle altre due ideologie ha segnato l'era della Post-modernità, che a livello ideologico, per l'Occidente, è l'era in cui il liberalismo, liberato da qualsiasi competizione, può ora esprimere la visione ultima di liberare l'uomo da qualsiasi valore collettivo e spirituale che possa unire le persone e le culture contro il totalitarismo materialista. Chiaramente, la materia ha il suo valore, ma purtroppo questa è la maledizione del paradigma culturale occidentale. La mancanza di dialettica (anche se l'Occidente ha abusato del termine a livello filosofico). Il suo manicheismo. Riconosce solo il bianco e il nero. Quindi, dall'autorità assoluta dei valori creati dai presupposti spirituali distorti della filosofia occidentale, si è passati all'autorità assoluta dei valori dei presupposti materialistici. Questo viene ora presentato come uno sviluppo storico naturale, che è propagandistico e sciocco e può influenzare solo gli analfabeti politici e filosofici.

Così, questa vittoria della borghesia presentata attraverso questo simbolismo è ora il sistema. È il regime autoritario oppressivo "Per volontà e grazia del popolo" che ha sostituito quello "Per grazia di Dio", che oggi tende a diventare totale, dando l'illusione dell'emancipazione politico-sociale dell'uomo. Una testa mozzata non solo non indica una rivoluzione, ma una sottomissione assoluta ai valori materialistici del sistema "Per volontà e grazia del popolo" dell'élite borghese transnazionale. È un simbolo controrivoluzionario e come tale è contrario allo sviluppo storico che esprime la Fine della Storia. Vale a dire, il dominio della civiltà borghese, dei valori utilitaristici e materialistici in misura assoluta e totalitaria (senza competizione non c'è storia).

Sarebbe ingenuo vedere questo simbolismo in modo astratto. Dato che oggi è la borghesia a governare, possiamo vedere questo simbolismo solo come un avvertimento e non come una chiamata alla rivoluzione contro un potere consolidato. Dopo tutto, non si tratta di un simbolismo isolato. Si trova nel contesto di una festa più ampia che comprendeva l'intera folla di wok che, semmai, come abbiamo detto, simboleggia l'imposizione del potere borghese transnazionale sulle società e sulle persone. La "rivoluzione" che proviene da istituzioni autorevoli non è rivoluzione, ma manipolazione e sottomissione del popolo. Questo simbolismo non rappresenta alcuna forma di resistenza, cambiamento o rivoluzione. È un avvertimento mirato a chiunque conservi ancora dentro di sé valori spirituali del passato premoderno.

*Traduzione di Costantino Ceoldo*